

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO DI
STOCCAGGIO G.P.L. DA 200 MC CON ANNESSO
IMBOTTIGLIAMENTO IN RECIPIENTI MOBILI
INTEGRAZIONI GENIO CIVILE**

L'impianto è a servizio dell'attività: **Deposito G.P.L. in recipienti mobili**

Sito in: **S.P. n. 39 C.da Susinna Comune di Partinico (PA)**

Proprietà:

**LN Gas S.r.l.
Via Matteotti, 37
90047 – Partinico (PA)**

Timbro e Firma del legale rappresentante della proprietà:

Progettazione a cura di:



**Studio Tecnico
Ing. Salvatore Balistreri
Via: Emilia, 65
CAP: 90144 Città: Palermo
Sito: www.sbingegneria.com**

Tel./Fax: +39.091.7745348

Cell: +39.335.8459388

E-mail: salvo.balistreri@sbingegneria.com
info@sbingegneria.com

Elenco Allegati:

- Stralcio Topografico dell'area;
- Certificati di Destinazione urbanistica dell'area;

Data: 23/05/2016

Timbro e Firma del Tecnico:

Salvo Balistreri



PREMESSA

Il sottoscritto, Dott. Ing. Salvatore Balistreri, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo al n° 6792 Sez. A, ha avuto incarico dalla LNG Gas S.r.l., il progetto di un Deposito per lo stoccaggio di G.P.L. da 200 m³, con annesso impianto di imbottigliamento bombole con n. 1 punto di travaso, sala pompe con relative pompe e compressori, sia per lo scarico e carico delle autocisterne sia per l'imbottigliamento con annesso deposito temporaneo di recipienti mobili in adiacenza al locale imbottigliamento e Deposito di stoccaggio bombole piene e vuote da 10,15 e 25 kg, da realizzare presso un lotto di terreno in disponibilità della Ditta di cui sopra sito presso la S.P. n. 39 in c.da Susinna nel Comune di Partinico (PA) individuato catastalmente al Foglio n. 114 P.lle n. 279-280-281-282-283-284-285-353-354.

VARIANTE URBANISTICA

Il lotto di terreno, che attualmente ha destinazione agricola come si evince dal P.R.G. del Comune di Partinico e certificati di destinazione urbanistica allegati, verrà sfruttato per la realizzazione di un'attività produttiva per la vendita all'ingrosso e al dettaglio di gas in bombole o sfuso in conformità alle norme di riferimento relative ai Depositi di Stoccaggio G.P.L.

Nello specifico, il Deposito in oggetto sarà realizzato secondo le prescrizioni del Decreto Ministeriale 13 ottobre 1994 (G.U. 12-11-1994 – n. 265) “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg.”

La realizzazione delle strutture di progetto non trova collocazione nelle aree individuate dallo strumento urbanistico vigente, quali zone artigianali “D2”, utili all'accoglimento degli insediamenti produttivi; ciò in quanto alla data odierna le stesse risultano sature.

Pertanto si rende necessaria la variazione dello strumento urbanistico dall'attuale Z.T.O. “E” (verde agricolo) a Z.T.O. “D2” (destinato ad accogliere impianti industriali ed artigianali innocui ai sensi del D.M. 05.09.1994 nonché centri per il commercio), con conseguente aumento dell'indice di edificabilità tramite richiesta presso lo SUAP del Comune di Partinico in accordo con la normativa dettata dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il fondo dove la LN GAS S.r.l. intende realizzare l'impianto in progetto ricade lungo la S.P. 39 nella periferia Sud Occidentale del territorio comunale di Partinico, più precisamente nella contrada Susinna, ad una quota di 250 mt s.l.m.

Cartograficamente il lotto in esame è ubicato:

- nella Carta Tecnica Regionale alla Sezione n° 607010 nella tavoletta denominata Monte Ferricini in scala 1:10.000 riportata in allegato;
- in Catasto al Fg. n. 114 P.lle n. 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 353 e 354 – in scala 1:2.000 così come riportato nell'elaborato grafico DIS. 001-013/2015 “Areofoto e Catastale”;
- nello strumento urbanistico attualmente in vigore nel comune di Partinico si evince che il lotto in esame ricade in zona territoriale omogenea “E”, destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive a essa connesse e pertanto per le opere da realizzare è necessario andare in variante allo stesso strumento urbanistico.

Il territorio interessato ha infatti una economia prevalentemente agricola.

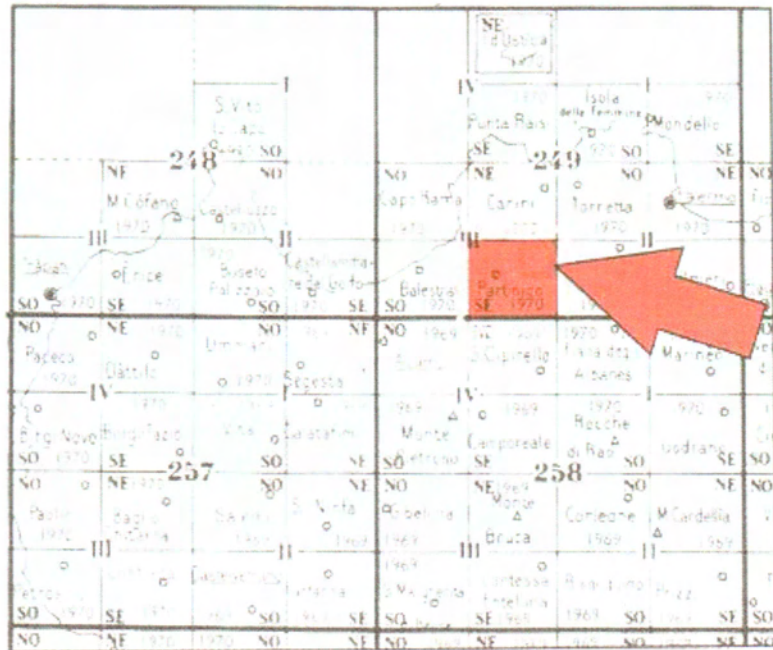
In termini di viabilità l'area risulta di sufficiente viabilità tramite la SP n. 39 su cui insiste il lotto interessato, e da questa tramite la SP n. 81 presso la S.S. n. 113 e quindi facilmente raggiungibile anche dalla rete autostradale A29 dallo svincolo per Balestrate.

I lineamenti morfologici presenti nel territorio in esame sono caratterizzati da un territorio pianeggiante.

L'area in esame, ha una quota di circa 250 metri sul livello del mare e una superficie pianeggiante con basse pendenze.

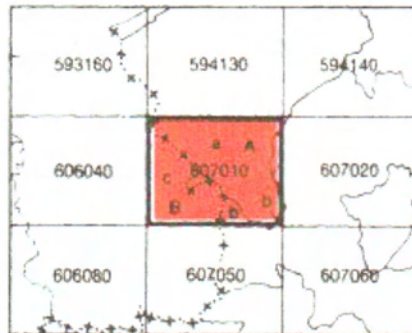
L'area di interesse si trova a sud ovest dell'abitato di Partinico in posizione baricentrica tra questo e l'abitato della cittadina di Alcamo.

QUADRO DI UNIONE DELLE TAVOLETTE I.G.M.I.



Tavoletta
F°249 III - S.E.
"Partinico"
Scala 1:25.000

LIMITI AMMINISTRATIVI QUADRO D' UNIONE DELLE SEZIONI



PROVINCIE:
A PALERMO
B TRAPANI

COMUNI:
a PARTINICO
b MONREALE
c ALCAMO

QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI 1:50.000

593 CASTELLAMMARE DEL GOLFO	594 PARTINICO	595 PALERMO
606 ALCAMO	607 GORLEONE	608 CACCAMO
618 CASTELVETRANO	619 S. MARGHERITA DI BELICE	620 LERCARA FRIDDI

Figura 1 – Cartografia I.G.M. del sito



Figura 2 – Aereofoto con indicazione del sito

L'area interessata dalla realizzazione del progetto ha coordinate geografiche, riferite al Way Point: $37^{\circ}58',597$ N – $13^{\circ}03',514$ E.

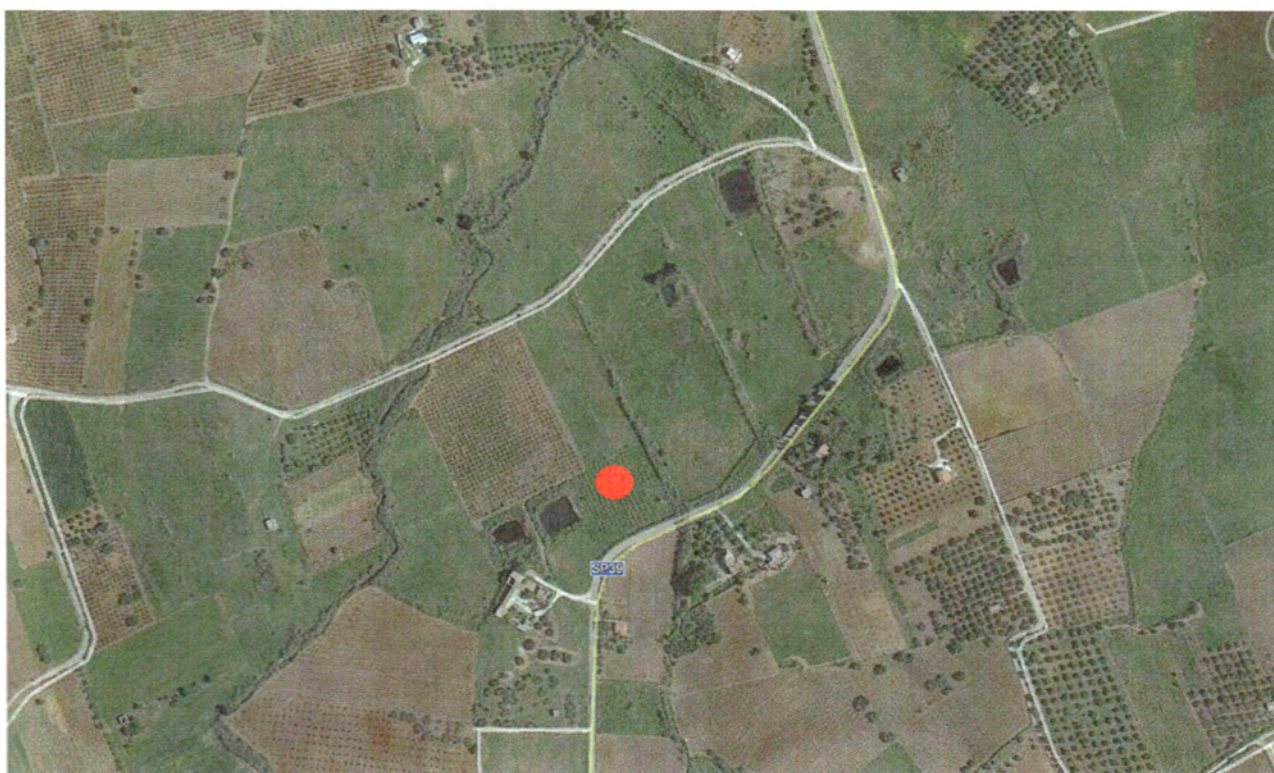


Figura 3 – Vista aerea del sito e dell'intorno

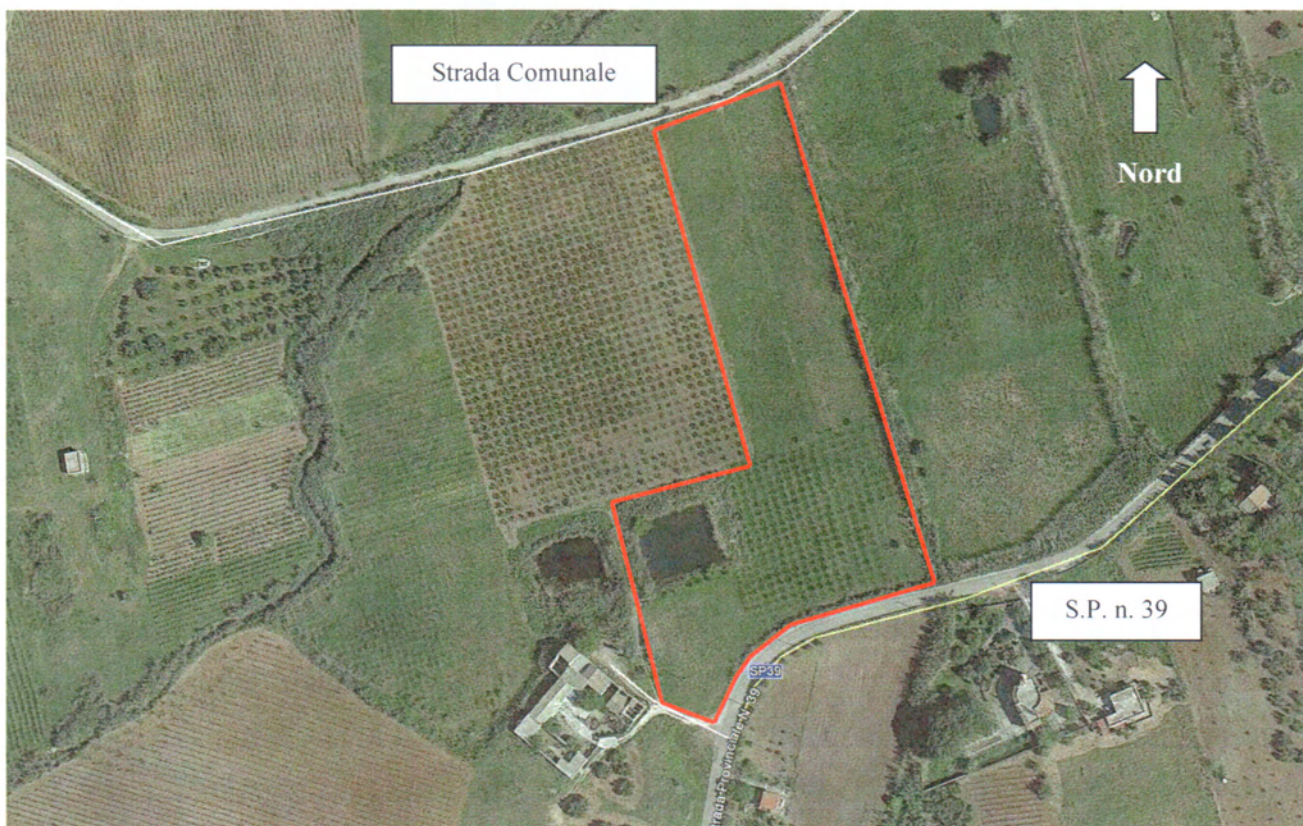


Figura 4 – Vista aerea del sito

Il sito è delimitato dalla Strada Provinciale n. 39 sul confine SE da una stradina comunale sul confine NO, da lotti di terreno sul confine SO e sul confine NE ed è in disponibilità della Ditta LN Gas S.r.l.

SCARICO ACQUE REFLUE PIAZZALE

Le acque meteoriche generate in seguito al dilavamento dei piazzali possono risultare particolarmente contaminate da inquinanti quali sabbia, terriccio, Oli minerali ed Idrocarburi, solventi, tracce di metalli, tutte sostanze che, com'è noto, rappresentano una delle principali fonti di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e delle falde. Tali acque verranno pertanto opportunamente trattate con un impianto di Disoleazione al fine di mitigare gli effetti dannosi che il loro sversamento tal quale comporterebbe.

In riferimento alla superficie impermeabile del Deposito in oggetto, pari a circa 5.600 mq è prevista pertanto l'installazione di un impianto di trattamento dei reflui da acque meteoriche che - in relazione alla definizione di acque di Prima Pioggia- è in grado di trattare portate fino a 35 l/s (sufficienti per piazzali fino a 6.300 mq).

La modalità di trattamento prevista e descritta in termini di caratteristiche e dimensionamenti nella relazione idrogeologica già allegata viene qui confermata e consente il raggiungimento di notevoli risultati in termini di qualità dell'acqua depurata.

In riferimento alle caratteristiche idrogeologiche del sito, così come descritte nella Relazione Idrogeologica **integrativa** cui si rimanda, è possibile lo smaltimento delle acque meteoriche bianche e trattate dall'impianto di disoleazione (e rispondenti alle caratteristiche di qualità per lo smaltimento su suolo così come previsto dalla Tab. 4 All. 5 del D.Lgs 152/06) presso pozzi disperdenti opportunamente dimensionati in riferimento alle portate e superfici in gioco, così come riportato nella relazione di trattamento reflui integrativa.

Ciò in alternativa a quanto inizialmente previsto in relazione allo scarico su corpo superficiale presso il fossato adiacente l'area del Deposito lungo il confine laterale del lotto in disponibilità della Ditta LN Gas S.r.l. così come indicato nell'elaborato Dis. 013-13/2015 "Planimetria Scarichi " del 05.10.2015.

Il fossato in oggetto che ha una pendenza verso Nord, è delimitato a monte dalla S.P. n. 39 e a valle dalla stradina comunale che delimita il lotto interessato, e risulta in particolare non costituire un impluvio efficace in quanto è interrotto nel suo percorso da tali due arterie stradali. Le acque a monte di esso sono infatti intercettate dalla canaletta di raccolta acque della S.P. n. 39 che convogliano altrove le acque meteoriche ricadenti nell'area.

La soluzione alternativa di scarico delle acque trattate al suolo risulta pertanto meglio compatibile con la realtà dei luoghi e prevede l'ubicazione di pozzi disperdenti presso il terreno sul retro del deposito G.P.L. sempre in disponibilità della LN Gas S.r.l. così come riportato nell'elaborato grafico Dis. 013-13/2015 "Planimetria Scarichi" Rev. del 23.05.2016 allegato cui si rimanda.

Nel caso di Scarico sul Suolo al fine dell'assoluta sicurezza nel rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 4 Allegato V del D. Lgs. 152/06, come nel caso in oggetto, è previsto l'inserimento di più filtri oleoassorbenti.

Le acque meteoriche ricadenti sulle aree potenzialmente inquinate verranno pertanto opportunamente trattate tramite l'impianto di disoleazione previsto (già descritto nella "Relazione sul trattamento reflui prodotti da un deposito di stoccaggio g.p.l. da 200 mc con annesso imbottigliamento in recipienti mobili" del 05.10.2015 cui si rimanda), che garantisce il rispetto dei valori limite della Tab. 4 dell'Allegato V al D. Lgs. 152/06 relativa allo scarico al suolo, tramite pozzi perenni al suolo descritti e dimensionati nella "Relazione integrativa per il trattamento reflui prodotti da un deposito di stoccaggio g.p.l. da 200 mc con annesso imbottigliamento in recipienti mobili – I conferenza di servizi" del 23.05.16 allegata alla presente.

Data, 23/05/2016

Timbro e Firma del Tecnico:

Salvatore Zelone

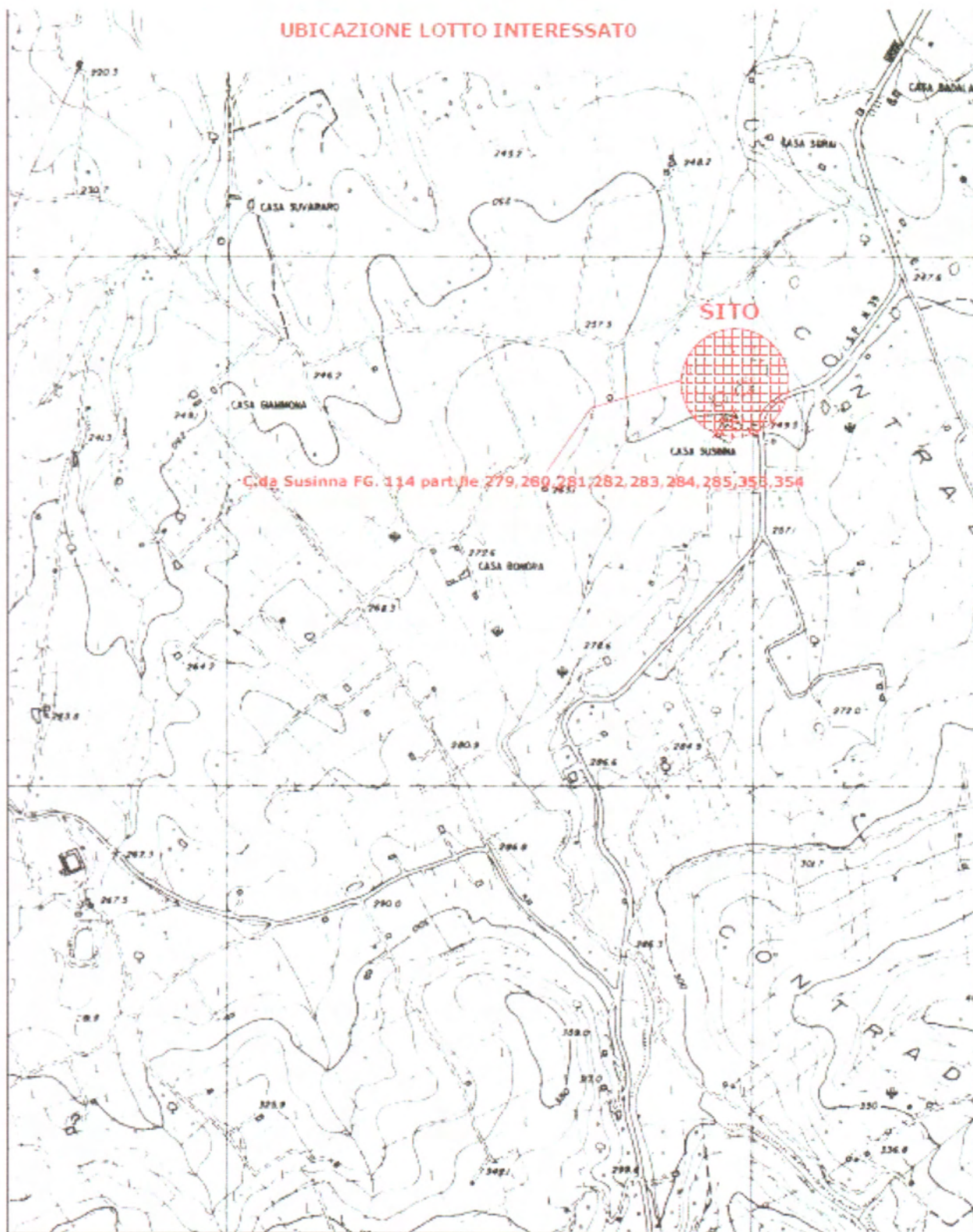


ALLEGATI

Stralcio Topografico dell'area

Certificato di Destinazione urbanistica dell'area

UBICAZIONE LOTTO INTERESSATO



C.da Susinna FG. 114 part. l. 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 353, 354

ORIENTAMENTO 	ELABORATO STRALCIO TOPOGRAFICO	
	NUM. 1	RIFERIMENTO CARTOGRAFICO C.T.R.
AREA D'INDAGINE 	SCALA 1:10.000	SEZIONE 607010 Morla Ferruzzi
	DATA Febbraio 2015	RIF. PROG. II4315

COMUNE DI PARTINICO

Prov. di Palermo

Settore Tecnico – Attività Produttive

Ufficio Certificazioni Urbanistiche

Prot. Gen. n°9795/2015

Lì 09.07.2015

OGGETTO: certificato di destinazione urbanistica.

Sig. Di Capo Francesco
Via Mascagni civ.40
90047 Partinico - Pa

VISTA la richiesta presentata dal Sig.Di Capo Francesco nato a Partinico (PA) il 09/04/1963 ed ivi residente in Via Mascagni civ.40, in data 25.06.2015, prot.gen.n°9795, tendente ad ottenere un certificato attestante la destinazione urbanistica del fondo, sito in agro di Partinico, identificato in Catasto, Foglio di mappa n°114 particelle n°279 – 280 – 281 – 282 – 283 – 284 – 285 – 353 - 354;

VISTO il Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio approvato dall'A.R.T.A. con Decreto n°414/DRU del 16/11/2000 assunto al protocollo generale del Comune al n° 12768 in data 04.12.2000;

VISTO l'articolo 18 della legge n°47 del 28.02.1985;

VISTA la L.R. 07/09/1998 n°23 con la quale vengono trasferite ai dirigenti, le competenze previste dall'articolo 51 della L. 142/90;

VISTA la disposizione di servizio prot. n.° 2514 del 14.03.2003, con la quale venivano individuati i responsabili dei suddetti uffici;

VISTA la determina Sindacale n.4 del 02.01.2015, con la quale l'Ing. Gallo Giuseppe viene nominato Responsabile del Settore Tecnico e Attività produttive;

SI CERTIFICA

Che il fondo, identificato in Catasto, Foglio di mappa n°114 particelle n°279 – 280 – 281 – 282 – 283 – 284 – 285 – 353 - 354 ; secondo il P.R.G. approvato dall'A.R.T.A. con decreto n°414/DRU del 16/11/2000, ricade in zona territoriale omogenea "E", nel rispetto dell' articolo 16 punto 5 delle norme di attuazione.

- (Articolo 16 punto 5 delle norme di attuazione del P.R.G.) Le zone distinte con il simbolo grafico "E" rappresentano quella parte del territorio aperto essenzialmente destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse; persegue obiettivi di tutela dell'habitat e del paesaggio rurale e di equilibrio ecologico e naturale. La zona destinata con il simbolo grafico "E" rappresenta il territorio destinato ad attività agricole produttive.

Destinazione d'uso:

a) residenziale e agrituristica;

b) insediamenti a supporto delle attività agro silvopastorali in funzione della conduzione del fondo.

Indice di densità edilizia fondiaria per la residenza: 0,03 mc/mq. Tale indice si può applicare a tutta l'area aziendale in presenza di aziende agricole e di conduttore agricolo a titolo principale solo per i terreni ricadenti nell'ambito comunale anche se in presenza di un'azienda con terreni accorpati estesi in più comuni. Il lotto in cui edificare in verde agricolo non deve essere inferiore a 5.000 mq. e deve essere alle catastali unite tra loro. Le aree asservite dovranno trovarsi nelle immediate adiacenze delle costruzioni e all'interno dell'area da cui scaturisce il volume edilizio. La superficie dei fabbricati accessori



alle residenze rurali quali magazzino, ricovero attrezzi, box, cantinole, deposito derrate, ambienti destinati alla micro-commercializzazione dei prodotti aziendali, sono ammessi fino al limite del 50% delle superfici destinate ad usi residenziali. In caso di progetto di costruzione di solo magazzino, senza residenze, può essere raggiunta la densità massima ammissibile di 0,03 mc/mq; si ammette, in terreni acclivi, con pendenza minima del 30%, la realizzazione di magazzini seminterrati per un volume fuori terra nei limiti del 50% del volume residenziale. In tutti i casi sono consentite al massimo due elevazioni, compreso l'eventuale primo seminterrato. In presenza di colture intensive documentate in uno con l'istanza di concessione di insediamenti di zone agricole sono ammissibili su lotti minimi di mq. 3000. L'area necessaria all'espressione del volume di cui sopra costituisce pertinenza inalienabile dell'edificio la sua estensione appositamente vincolata deve essere riportata nella concessione edilizia e nella relativa nota di trascrizione.

- Altezza massima: ml 7,50 per numero due piani fuori terra per la residenza;
ml 5,50 per gli insediamenti produttivi al servizio dell'agricoltura;
 - Distanze: Minima fra fabbricati - ml 20;
Minima dal confine - ml 10;
 - Minima dal ciglio stradale:
- Si applicano le distanze minime a protezione del nastro stradale normate dal D.M. 1/4/68 n. 1404, qui riportate:
- Strade di tipo A - ml 60;
 - Strade di tipo B - ml 40;
 - Strade di tipo C - ml 30;
 - Strade di tipo F - ml 20;
 - In ogni caso la distanza non può essere inferiore a ml.20;

L'attività edilizia si attua attraverso la concessione edilizia, l'autorizzazione, le comunicazioni per i rispettivi interventi previsti dalla legge e specificati dall'art.10 del presente testo e dal Regolamento Edilizio.

Prescrizioni particolari:

Al fine di evitare la proliferazione di seconde case e il sistematico abbandono con conseguente scomparsa dell'edilizia rurale tradizionale, ai fini del computo della volumetria realizzabile nel fondo, dovrà essere considerata la volumetria espressa dai fabbricati eventualmente già esistenti. Per usi agricoli non sono ammessi frazionamenti a scopo edificatorio di lotti aventi superficie inferiore a mq. 10.000 con l'esclusione dei casi previsti dall'art. 18 della L. 47/85. Non è ammessa la demolizione dei fabbricati rurali tradizionali in muratura. In particolare saranno oggetto di tutela tutti quegli immobili inclusi nel P.R.G. tra gli edifici o le aree sottoposte a tutela e che possono essere riconvertiti in funzione agrituristica. Essi costituiscono una delle caratteristiche tipiche della colonizzazione agraria e del paesaggio del territorio partinicese. Questo patrimonio a seconda dell'epoca di costruzione e quindi dei cicli culturali, si articola:

Torri; b) Case forti con baglio; c) Torri con baglio; d) Masserie; e) Mulini; f) Fondachi; g) Tappeto.

Tali luoghi architettonici comprendono tanto i corpi edificati quanto i terreni agricoli di immediata pertinenza. Le immediate pertinenze sono determinate per angoli focali secondo la normativa della L. 29/6/1939 n. 1497 e secondo la cartografia storica, aerofoto e quanto utile per determinare le aree di orti, giardini privati, ecc. corrispondenti anche alle recinzioni in muratura. In ogni caso deve essere assicurata la completa visibilità degli elementi architettonici dalla viabilità principale. Costituiscono esempio gli "elementi" già inseriti nel piano. Tali studi particolari saranno valutati e prescritti dal C.E.C. sentito il parere dell'Ufficio Tecnico con pareri espressamente motivati in relazione ai singoli casi in esame. Per quanto riguarda le funzioni d'uso è consentita: La residenza; l'uso turistico e agrituristico; sanitario; alberghiero. Su tale patrimonio possono svolgersi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, ristrutturazione nei corpi secondari o superfetazioni di cui nell'ambito del restauro non è prevista la demolizione. Per la categoria di cui sopra si procede in analogia agli articoli del Titolo II, capo I del R.E.. In tutte le opere edili è obbligatorio il mantenimento della morfologia dell'immobile:

il mantenimento delle tipologie specializzate, il mantenimento delle alberature e delle flore esistenti, il mantenimento delle pavimentazioni originarie, ove la presenza di ciottolati grossi pone problemi di funzionalità potranno essere creati percorsi privilegiati, dietro parere della Soprintendenza, e purché non lesivi del contesto ambientale. L'edilizia rurale di nuova realizzazione deve inserirsi nel paesaggio rurale adoperando materiali, tecniche e stili che lo valorizzano, richiamando elementi architettonici propri della tradizione locale, rispettando quindi la tutela del luogo di insediamento. Con esclusione degli edifici e dei manufatti elencati a parte e tutelati dal P.R.G. per le case sparse esistenti nel verde agricolo e nel territorio aperto sono ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia e ampliamenti. La ristrutturazione edilizia non può prevedere la modifica totale degli elementi strutturali degli edifici fino a configurarsi come una demolizione e ricostruzione di fatto dell'opera. La ristrutturazione edilizia va riferita all'organizzazione funzionale interna dell'edificio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio solo in parte diverso dal preesistente. Gli ampliamenti dovranno tendere a conservare i caratteri del fabbricato preesistente. Gli indici e i parametri urbanistici sono quelli relativi a interventi per nuove

costruzioni, nel conteggio complessivo va inclusa la volumetria esistente ricadente nella proprietà oggetto dell'intervento. Per gli impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvo - pastorali e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, nonché per gli insediamenti industriali, con analoghe finalità, si applicano i parametri edilizi previsti dall'art. 22 della L.R. 27/12/1978, n.71, così come modificato dall'art. 6 della L.R. 31/5/94 n.17. ,rapporto di copertura non superiore ad 1/10 dell'area di proprietà proposta per l'insediamento;

- a) rapporto di copertura non superiore ad 1/10 dell'area di proprietà proposta per l'insediamento;
- b) distacchi fra fabbricati non inferiori a metri 20;
- c) distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dall'art.26 del D.P.R. 16/12/92 n.495;
- d) parcheggi in misura non inferiore ad 1/5 dell'intera area interessata;
- e) distanze dagli insediamenti abitativi previsti dagli strumenti urbanistici non inferiore a ml 500.

Per i suddetti insediamenti devono osservarsi le limitazioni dell'art. 15 della L.R. 12/6/1976, n. 78 così come interpretato dalla L.R. 30/4/1991 n.15.

Per finalità agrituristiche e di turismo rurale i fabbricati residenziali rurali esistenti possono essere ampliati fino ad un massimo del 30 per cento della cubatura esistente e comunque per non più di 300 metri cubi ai sensi dell'art. 23 della L.R. 71/78 citata. Per la gestione dell'attività agrituristiche le attrezzature e i servizi consentiti nella zona sono quelli contemplati dalla legge 5/12/78, n. 730, e dalla L.R. 9/6/1994 n.25.

Inoltre le particelle n° 279 – 280 – 281 – 282 – 283 – 353 – 354 in parte sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29.06.1939 n°1497 e legge 08.08.1985 n° 431 per la distanza di mt. 150 dagli argini del fiume.

Inoltre le particelle n°279 – 280 – 281 – 282 – 283 – 284 - 285 ricadono in parte su suolo trazzerale demaniale della regia trazzera denominata "Sant'Anna", salvo eventuale diritto del Demanio.

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 380/2001 il presente certificato contiene esclusivamente le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata secondo gli strumenti urbanistici vigenti o adottati, ovvero l'inesistenza di questi ovvero la prescrizione, da parte dello strumento urbanistico generale approvato, di strumenti attuativi, con esclusione, pertanto, di eventuali vincoli e/o limitazioni e/o prescrizioni nascenti da situazioni di fatto, di diritto, servitù attive e/o passive, atti di asservimento di qualunque natura ecc. e conserva validità per un anno dalla data di rilascio, sempre che nel frattempo non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Si rilascia il presente certificato, a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti della legge.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. (Ai sensi dell'art.15 della legge 12 Novembre 2011, n.183 che modifica il D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Vincenzo Sanzone)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO C.U.

(Geom. Giovanni Di Trapani)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Ing. Giuseppe Gallo)

